

22° scheda quindicinale per l'incontroScheda per tutti i partecipanti1 - Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
- Leggiamo, con calma, il testo biblico

Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. ²⁴Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. ²⁵Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "alzati: anche io sono un uomo!". ²⁷Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone ²⁸e disse loro: "Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. ²⁹Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare". ³⁰Cornelio allora rispose: "Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste ³¹e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. ³²Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare". ³³Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato".

³⁴Pietro allora prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. ³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. ³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. ⁴²E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. ⁴³A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷"Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, rileggiamo il brano, ascoltiamo

2- Prima risposta:

- Esprimiamo una prima risposta istintiva rispetto al testo biblico: un commento, una sensazione, degli interrogativi che il brano suscita.
 - ◆ Cosa ti è piaciuto di più ?
 - ◆ Cosa non ti è chiaro ?

3- Comprendere:

- **alcuni spunti per un approfondimento del testo**
- 1. Lo scandire dei giorni sembra porre al primo posto la qualità con cui si compie quanto richiesto rispetto alla fretta.
- 2. In tutto il racconto c'è una costante: gli uomini di fede adeguano il loro comportamento al volere di Dio.
- 3. I tre discorsi precedenti di Pietro (2,14-36; 3,12-26; 4,8-12) sono diversi ma mirano ad uno stesso obiettivo: annunciare Cristo, Figlio di Dio, Salvatore dell'umanità.
- 4. L'essenza del messaggio cristiano è contenuta nelle parole di Pietro.
- **alcuni spunti per la vita personale e della comunità**
- 1. Cornelio è stato descritto con due aggettivi: timorato e giusto. Il timore di Dio non è la paura del castigo, della punizione perché "Dio è Padre, ci ama, vuole la nostra salvezza e sempre perdona" (Papa Francesco, Udienza del 11/6/2014) ma il timore di non riuscire a fare la Sua volontà abbandonandosi a Lui, mettendo sempre avanti la nostra scelta.
- 2. Cornelio ha invitato a casa sua familiari ed amici, l'annuncio dell'angelo lo rende fiducioso nell'eccezionalità dell'evento che sta per accadere e desidera condividere questa certezza con altri. Ecco un altro segno della sua fede: vuole condividere questo momento da cui si aspetta molto perché ha fiducia nelle parole dell'angelo.
- 3. La familiarità che si forma immediatamente fra questi due uomini è il primo passo per l'annuncio. Quanto credo e cerco di costruire questa vicinanza con gli altri prima di cercare di essere un evangelizzatore?
- 4. La discesa dello Spirito avviene senza che Pietro né altri l'abbiamo invocata, Dio ha deciso che quegli uomini, tutti indistintamente, anche gli invitati, sono pronti per entrare nella Chiesa. Siamo consapevoli che lo Spirito continua a guidare la Chiesa perché noi comprendiamo la Parola e la Sua volontà ?

4 - Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Confrontiamo la nostra vita con il testo, mettiamoci alla ricerca di ciò che può illuminare la vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

5 - La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio suggerisce.**